



*TURISMO e Psicologia*

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**IL TURISMO COME CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE  
INTERGENERAZIONALE DEI BENI: IL TEATRO DELL'UNIONE DI VITERBO**

*Antonietta Albanese*

già Professore Associato di Psicologia Sociale presso l'Università degli Studi di Milano

*Elena Bocci*

Ricercatrice Universitaria presso il Dipartimento dei Processi di Sviluppo e Socializzazione Università degli Studi di Roma La Sapienza

*Caterina Bove*

Docente a contratto in Filosofia e Scienze Umane presso gli Istituti d'Istruzione Superiore Statale G. Colasanti di Civita Castellana

*Simona De Simoni*

Psicologa e Psicoterapeuta di Gruppo (COIRAG)

*Renzo Salvatori*

Vice Presidente Provinciale Vicario delle Acli di Viterbo e Consigliere Nazionale delle Acli



**PADOVA UNIVERSITY PRESS**

## **IL TURISMO COME CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE INTERGENERAZIONALE DEI BENI: IL TEATRO DELL'UNIONE DI VITERBO**

### **RIASSUNTO**

Dopo un excursus che sintetizza la storia del Laboratorio Incontri Generazionali e dell'A.R.I.P.T. Fo.R.P. nella progettazione, attuazione e monitoraggio delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale svolte sul territorio nazionale, il contributo ripercorre brevemente i riferimenti teorici e la metodologia utilizzata.

Si fa riferimento, quindi, ai risultati ottenuti nelle ricerche/sperimentazioni viterbesi, ai quali hanno concorso anche i più recenti progetti formativi di Alternanza Scuola Lavoro per studenti delle Scuole Superiori (oggi PCTO). Pur nella specificità di ciascuna ricerca/sperimentazione, è stato identificato un modello comune nell'evoluzione delle relazioni tra i partecipanti. Tale modello della comunicazione intergenerazionale si sviluppa secondo le fasi di "avvicinamento", "conoscenza" e "empatia" (Albanese, 2001). A Viterbo "Città per la Fraternità" i risultati di ricerca sono contraddistinti da una ricca dimensione valoriale:

- "oggettivata" secondo la Teoria delle rappresentazioni sociali (Moscovici, 1961/1976) in un Percorso Intergenerazionale Valoriale e di educazione ambientale;
- evidenziata da valenze evocate dai partecipanti quali: altruismo, amicizia, condivisione, fratellanza, integrazione, solidarietà, unione, famiglia ecc.

Si espone il PCTO svolto nel 2018/2019 a Viterbo in accordo di rete tra A.R.I.P.T. Fo.R.P., ACLI, Caritas, Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale "Santa Rosa da Viterbo" per la conoscenza e valorizzazione intergenerazionale dei beni e dell'ambiente. Un focus particolare è riservato alla tappa del Teatro dell'Unione, dall'elevato valore simbolico, oltre che storico, artistico e culturale.

L'articolo evidenzia gli obiettivi specifici concordati con la Scuola e illustra la progettazione e la realizzazione del percorso formativo nelle diverse fasi di attuazione. La descrizione delle attività svolte lascia spazio ai protagonisti: la scuola come parte essenziale di una rete più ampia costituita da Enti pubblici e privati che sostengono le progettualità viterbesi fin dal 2002.

La valutazione del lavoro svolto nel 2019 ha ispirato un piccolo volume comprensivo di narrazioni e immagini sulla memoria della Città di Viterbo attraverso il Teatro dell'Unione. Vengono formulate alcune ipotesi di sviluppo del progetto per i prossimi anni scolastici, secondo lo slogan coniato nel 2019: "Nonni e Nipoti: l'Unione fa la forza!"

*Parole chiave:* Turismo intergenerazionale, unione, relazioni, didattica educativa, formazione professionale.

## **TOURISM AS KNOWLEDGE AND INTERGENERATIONAL VALORISATION: THE THEATER OF THE UNION OF VITERBO**

### **ABSTRACT**

After an excursus that synthesizes the history of the Generational Meetings Laboratory and A.R.I.P.T. Fo.R.P. in the design, implementation and monitoring of intergenerational tourism research/experimentations carried out on the national territory, this paper briefly reviews the theoretical references and the methodology used.

Reference is therefore made to the results obtained in the research/experimentations in Viterbo, to which the most recent training projects of Alternanza Scuola Lavoro for high school students (today PCTO) have also contributed. Despite the specificity of each research/experimentation, a common model has been identified in the evolution of the relationships between the participants. This model of intergenerational communication develops according to the phases of

"rapprochement", "knowledge" and "empathy" (Albanese, 2001). In Viterbo "City for Fraternity" the research results are characterized by a rich dimension of values:

- "objectified" according to the Theory of Social Representations (Moscovici, 1961/1976) in an Intergenerational Values and Environmental Education Path;
- highlighted by values evoked by the participants such as: altruism, friendship, sharing, brotherhood, integration, solidarity, union, family, etc.

It exposes the PCTO carried out in 2018/2019 in Viterbo in accordance with a network agreement between A.R.I.P.T. Fo.R.P., ACLI, Caritas, Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale "Santa Rosa da Viterbo" for the knowledge and intergenerational valorization of goods and environment. A particular focus is reserved to the stage of the Teatro dell'Unione, with its high symbolic value, as well as historical, artistic and cultural.

The article highlights the specific objectives agreed with the School and illustrates the design and implementation of the training course in the various stages of implementation. The description of the activities carried out leaves room for the protagonists: the school as an essential part of a wider network made up of public and private bodies that have been supporting the projects in Viterbo since 2002.

The evaluation of the work carried out in 2019 has inspired the creation of a small book including narratives and images on the memory of the City of Viterbo through the Teatro dell'Unione. Some hypotheses are formulated for the development of the project for the next school years, according to the slogan coined in 2019: "Grandparents and Grandchildren: the Union is the strength!"

*Keywords:* Intergenerational Tourism, union, relations, educational teaching, professional training.

## **IL TURISMO COME CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE INTERGENERAZIONALE DEI BENI: IL TEATRO DELL'UNIONE DI VITERBO**

### **1) PREMESSA**

Il Laboratorio Incontri Generazionali<sup>1</sup> dal 1999 propone ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale in diversi contesti nazionali, collaborando sinergicamente con l'Associazione A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo-Formazione, Ricerca, Progettualità).

Il "turismo intergenerazionale" è stato definito come uno dei nuovi turismi, occasione di conoscenza, attraverso un'esperienza turistico-culturale, tra partecipanti di diverse generazioni –non legati da vincoli di parentela- e definiti "Nonni e Nipoti" per il clima che s'instaura, simile a quello familiare (Albanese e Bocci, 2013).

A seguito degli orientamenti forniti dai Manager in Ambiente e Turismo Intergenerazionale (Albanese e Bocci, 2012a,b; 2016b) le ricerche/sperimentazioni si sono avvalse della Legge 107/2015 per l'Alternanza Scuola Lavoro (Scaffidi, 2018) attualmente denominata "Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento": dal 2016 a Sfruz –Trento- (Cattaneo e Fenili, 2016) e San Pellegrino Terme –Bergamo- (Brignoli, 2016; Campanelli Brizio, 2016, 2018); dal 2018 a Chiusi –Siena- e Viterbo.

Gli obiettivi formativi generali perseguiti con il progetto multi-territoriale sono i seguenti:

- l'arricchimento della personalità degli studenti, attraverso il rapporto con le sensibilità del piccolo gruppo degli anziani;
- l'interazione giovani-anziani contribuisce allo sviluppo della consapevolezza di se' grazie alle esperienze cognitive e relazionali vissute nel turismo intergenerazionale;
- l'acquisizione di competenze per conoscere il territorio -attraverso la comunicazione intergenerazionale- nella sua evoluzione storica, economica, sociale e culturale, tenendo conto delle diverse sensibilità generazionali;
- la valorizzazione dei beni culturali e ambientali;
- l'apprendimento di modalità di comunicazione spesso poco note agli anziani attraverso i laboratori informatici: i giovani "insegnano" agli anziani. Il nuovo ruolo di studente-insegnante rinsalda l'identità del giovane, che lentamente connota apprendimenti scolastici, saperi trasversali e future immagini professionali...

Le ricerche/sperimentazioni si avvalgono di un approccio multi-teorico e multi-metodo.

Il quadro teorico di riferimento comprende:

- La Teoria del Sé (Mead, 1934; Markus, 1977) con particolare riferimento al "Sé passato" (rappresentato dagli anziani) al "Sé presente" (espresso dai giovani) e al "Sé futuro" della società derivante dall'incontro-scontro tra le generazioni.

- La Teoria dell'attribuzione e gli studi psico-sociali sulle dinamiche di relazione intra-gruppi e inter-gruppi (Brown, 1989; Sherif, 1935; Tajfel, 1978). Si pensi ad esempio agli stereotipi dell'anziano "da rottamare" o del "giovane maleducato". L'interazione tra i gruppi può favorire, invece, il superamento delle conflittualità e generare cooperazione in ordine ad un obiettivo comune.

- La Teoria delle Rappresentazioni Sociali (Moscovici, 1961/1976) nelle ricerche/sperimentazioni favorisce la lettura e l'interpretazione di risultati diversi, tra i quali:  
-la "familiarizzazione" con gruppi e ambienti non familiari che rappresenta la funzione principale delle rappresentazioni sociali;

---

<sup>1</sup> Il Laboratorio Incontri Generazionali è nato nel 1998 presso il Dipartimento di Studi Sociali e Politici della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano con il coordinamento scientifico della prof.ssa Antonietta Albanese; si configura attualmente come gruppo di ricerca nazionale il cui coordinamento scientifico è affidato alla Prof.ssa Roberta Maeran dell'Università degli Studi di Padova.

- l'utilizzo del lessico metaforico da parte dei giovani che funge da "ancoraggio" e "oggettivazione" rispetto al mondo digitale talvolta distante dai nonni;
- il ruolo giocato dalle "pratiche" nella trasformazione delle rappresentazioni sociali, come il superamento degli stereotipi negativi e la trasformazione della componente valutativa (atteggiamento) delle rappresentazioni sociali, mediante la sinergia nel raggiungimento di obiettivi condivisi.

Inoltre, la ricerca psico-sociale del Laboratorio Incontri Generazionali ha analizzato le modalità di comunicazione e interazione tra piccoli gruppi di giovani (nipoti) e di anziani (nonni) nei diversi contesti di vacanza.

I principali risultati ottenuti nelle ricerche/sperimentazioni viterbesi, ai quali hanno concorso anche le attività svolte come Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO – ex Alternanza Scuola Lavoro), pur nella specificità di ciascuna ricerca/sperimentazione, hanno permesso di identificare un modello comune nell'evoluzione delle relazioni tra i partecipanti. Tale modello della comunicazione intergenerazionale si sviluppa secondo le fasi di "avvicinamento", "conoscenza" e "empatia" (Albanese, 2001). A Viterbo "Città per la Fraternità" i risultati di ricerca sono contraddistinti da una ricca dimensione valoriale:

- "oggettivata" secondo la Teoria delle rappresentazioni sociali (Moscovici, 1961/1976) in un Percorso Intergenerazionale Valoriale e di Educazione Ambientale che si snoda attraverso alcuni luoghi significativi: Giardino della Fraternità, Laboratorio Cross Culturale Intergenerazionale, Teatro dell'Unione (nel centro storico) Orti Solidali e Boschetto urbano dei Nonni e Nipoti (fuori dalle mura);
- evidenziata da evocazioni dei partecipanti come: altruismo, amicizia, condivisione, fratellanza, integrazione, solidarietà, unione, famiglia ecc.

Al termine dell'esperienza, i Nonni e Nipoti si aprono alle comunità ospitanti, maturando la "creatività generativa"; è il patto tra le generazioni a favore della memoria e della cultura locale (attraverso forme artistiche come quella del teatro) e dell'ambiente (piantumazione di boschi urbani e coltivazione degli Orti Solidali) (Albanese e Bocci, 2016a, 2018, 2019; Passafaro et al., 2017). Nell'anno 2019 la ricerca/sperimentazione di Viterbo, realizzata con il contributo della Regione Lazio, ha focalizzato il tema: "L'Unione fa la forza: ricerca sociale di turismo intergenerazionale/interculturale". Durante l'esperienza, il percorso storico-culturale e ambientale si sono intrecciati, promuovendo alcuni eventi culturali presso gli Orti Solidali Caritas.



**Fig 1:** Percorso Intergenerazionale Valoriale e di Educazione Ambientale nella Città di Viterbo.

## 2) INTRODUZIONE ALLE ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO E PCTO SVOLTE A VITERBO

Le Convenzioni sottoscritte nell'area viterbese durante il periodo 2017/2019 per l'introduzione, la preparazione e la motivazione degli studenti al turismo intergenerazionale, attraverso innovative formule di "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento di classe" sono state firmate per A.R.I.P.T. Fo.R.P. dalla Prof.ssa Antonietta Albanese e:

- dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Simonetta Pachella per l'Istituto Superiore "Francesco Orioli" di Viterbo (annualità 2017/2018);
- dal Dirigente Scolastico Prof. Massimo Giuseppe Bonelli per l'Istituto Superiore "Giuseppe Colasanti" di Civita Castellana -Vt- (annualità 2017/2018);
- dal Dirigente Scolastico Prof. Alessandro Ernestini per il Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale "Santa Rosa da Viterbo" (annualità 2018/2019).

Complessivamente sono stati sensibilizzati 124 studenti di sette classi appartenenti a tre scuole diverse. Per le tre esperienze sono state ideate attività mirate sulla base della specificità degli indirizzi di studio, con un orientamento sociale per l'Istituto Francesco Orioli, turistico per l'Istituto Giuseppe Colasanti e culturale per il Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale "Santa Rosa da Viterbo". Come esiti dei percorsi sono stati prodotti e consegnati diversi materiali multi-mediali, realizzati con il coinvolgimento attivo degli studenti.

In questa sede si approfondirà il PCTO relativo alla valorizzazione dei beni culturali svolto presso il Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale "Santa Rosa da Viterbo" (classe terza e la classe quarta) nell'anno scolastico 2018/2019.

### **3) IL PERCORSO INTERGENERAZIONALE VALORIALE E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE IN RELAZIONE AI BENI STORICO-ARTISTICO-ARCHITETTONICI CON IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE E LICEO MUSICALE “SANTA ROSA DA VITERBO”**

Il Turismo Intergenerazionale nelle modalità di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) si configura come conoscenza e valorizzazione intergenerazionale dei beni e dell'ambiente, introducendo con gli studenti le tappe del Percorso Intergenerazionale Valoriale e di Educazione Ambientale individuato dai Nonni e Nipoti nella Città di Viterbo:

**Il Giardino della Fraternità** –ubicato a Porta della Verità, contiene il dado ideato da Chiara Lubich (1920-2008), fondatrice del Movimento dei Focolari.

**Il Laboratorio Cross Culturale Intergenerazionale** - è la sede del gruppo Nonni e Nipoti di Viterbo ubicata nel centro storico, a pochi passi dal Giardino della Fraternità, lungo il percorso che porta al Teatro dell'Unione. Il Laboratorio è collocato nel palazzetto dedicato ai Servizi Caritas del Centro di Ascolto e del Servizio di Orientamento al Lavoro.

**Il Teatro dell'Unione** – luogo-simbolo (Lynch, 1970) che accompagna da tre secoli la vita privata e pubblica della comunità locale, con il suo nome richiama il valore dell'unità.

**Gli Orti Solidali** - si estendono su un terreno di circa 9.000 mq che il Comune di Viterbo ha assegnato in comodato alla Caritas Diocesana. Il progetto prevede il recupero e la conservazione di un'area verde urbana incolta, congiuntamente a una finalità sociale. All'interno degli Orti Solidali opera il gruppo Nonni e Nipoti.

**Il Boschetto urbano “Nonni e Nipoti”** - nell'anno 2006 i Nonni e i Nipoti hanno proposto di contribuire al rimboschimento di un'area del territorio locale con la raccolta e la semina di ghiande e semi -grazie alla collaborazione del Prof. Leonardo Varvaro del Dipartimento DAFNE dell'Università della Tuscia-.

Degli Orti Solidali e del boschetto “Nonni e Nipoti” riferiremo nell'articolo Albanese, Bocci e Biancalana (2020) pubblicato in questo stesso Volume.

Il Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento di classe svolto nell'anno scolastico 2018/2019 con gli studenti del Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale “Santa Rosa da Viterbo” ha focalizzato la tappa del Teatro dell'Unione, all'interno del più ampio Percorso Intergenerazionale Valoriale e di Educazione Ambientale della Città di Viterbo.

### **4) OBIETTIVI SPECIFICI DICHIARATI DEL PCTO VITERBO 2018/2019 PER LA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE TRA A.R.I.P.T. FO.R.P. E LICEO DELLE SCIENZE UMANE E LICEO MUSICALE “SANTA ROSA DA VITERBO”.**

Gli obiettivi formativi perseguiti con il progetto multi-territoriale sono stati ulteriormente rielaborati in funzione della specificità degli obiettivi dichiarati in relazione al PCTO di Viterbo 2018/2019 per la sottoscrizione della Convenzione tra A.R.I.P.T. Fo.R.P. e Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale “Santa Rosa da Viterbo”.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- Rafforzamento dell'identità personale, sociale e professionale dei giovani.
- Promozione delle buone relazioni fra le generazioni attraverso una trasmissione culturale e valoriale tra le generazioni.
- Salvaguardia della memoria sociale in merito alla storia locale e conoscenza del territorio.
- Avvicinamento consapevole e responsabile alla gestione sostenibile dell'ambiente.
- Promozione delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale 2019-2020.

### **5) INTERVENTO DELLA PROF.SSA CATERINA BOVE SULLA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DEL PERCORSO DI PCTO DI TURISMO INTERGENERAZIONALE**

TURISMO E PSICOLOGIA, 12 (2), 2019

## **PRESSO IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE E LICEO MUSICALE “SANTA ROSA DA VITERBO”**

### **5.1 Introduzione**

L'interazione con l'altro favorisce la crescita delle capacità e lo sviluppo delle competenze. Sono una docente che crede fermamente nel valore delle relazioni. Conosco il progetto “Nonni e Nipoti” da diversi anni, sono entrata a contatto con il gruppo come tirocinante. La condivisione degli obiettivi ha motivato un forte interesse per il tema, divenuto poi oggetto di studio per la mia tesi di laurea. Grazie al PCTO ho avuto la possibilità di interagire con la responsabile scientifica del progetto viterbese, dr.ssa Elena Bocci dell'A.R.I.P.T. Fo.R.P.

Condivido gli obiettivi formativi del progetto ed ho proposto ai miei studenti la partecipazione all'iniziativa, dopo averla comunicata al Dirigente Scolastico, il Prof. Alessandro Ernestini che ha mostrato interesse e positiva valutazione, condividendola con i Consigli di Classe.

Il progetto è stato attivato per due classi, la III “A” e IV “A” del corso di studi in Scienze Umane del Liceo “Santa Rosa da Viterbo” nell'anno scolastico 2018/2019 ai fini del PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento). Gli studenti hanno fin da subito manifestato il desiderio di relazionarsi con l'altro e in particolar modo con i “Nonni”, considerandoli fonti sicure da cui apprendere ed assimilare nuovi saperi.

Da principio, per poter attivare dei percorsi di PCTO è necessario stipulare un accordo di rete tra Scuola, Ente, Associazione (nel nostro caso A.R.I.P.T. Fo.R.P.) che consente di delineare gli obiettivi formativi e il programma del percorso di PCTO.

Per poter programmare un'attività didattica in orario antimeridiano è stato chiesto il consenso dei Consigli di Classe, non solo sull'iniziativa proposta ma sulla possibilità di “usufruire” di alcune ore ai fini della realizzazione del progetto. Per tale motivo mi sento di ringraziare ogni singolo docente che ha approvato con entusiasmo il progetto “Nonni e Nipoti”.

Il gruppo “Nonni e Nipoti” ogni anno analizza e condivide una realtà nuova. L'obiettivo che nasce nell'anno 2018 è di stilare una serie di interviste di carattere storico e intrinseche di contenuto emozionale ai fini della realizzazione di un copione per la messa in scena di uno spettacolo teatrale. La tematica analizzata e sviluppata dagli studenti si è focalizzata su un luogo simbolo della città di Viterbo: il Teatro dell'Unione.

Il coordinamento scientifico da parte della dr.ssa Elena Bocci e di altri Soci dell' A.R.I.P.T. Fo.R.P. ha orientato la stesura di un programma che ha previsto alcuni incontri degli studenti con esperti del contesto storico-sociale del territorio viterbese ed in particolare modo del Teatro dell'Unione.

### **5.2. Attività svolte**

L'attività di PCTO è caratterizzata da tre fasi fondamentali.

La prima fase comprende la presentazione agli studenti del progetto e delle attività svolte negli anni precedenti evidenziando gli obiettivi perseguiti, grazie alla collaborazione tra le nuove generazioni.

Le tappe svolte sono le seguenti:

- Introduzione alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale che si svolgono al nord Italia fin dagli anni '90.
- Presentazione delle ricerche/sperimentazioni condotte nel contesto viterbese dal 2002 ad oggi.
- Testimonianze personali dei nonni sulle vacanze intergenerazionali svolte in PCTO e le attività correlate.
- Presentazione del profilo professionale del Manager in Ambiente e Turismo Intergenerazionale -proposto dall'A.R.I.P.T. Fo.R.P. a seguito delle ricerche/sperimentazioni condotte in Italia- della Guardia Ambientale del Creto e delle guide turistiche e ambientali.

Si sono delineati quindi ulteriori approfondimenti storico-culturali guidati dagli esperti del territorio, congiuntamente a testimonianze audio/video con un focus su uno dei luoghi simbolo della città: il

TURISMO E PSICOLOGIA, 12 (2), 2019

Teatro dell'Unione. Durante l'iniziativa sono intervenuti i seguenti esperti, contribuendo ad arricchire le conoscenze degli studenti con le proprie specifiche competenze:

- Docenti e Ricercatori Soci dell'Associazione A.R.I.P.T. Fo.R.P.
- Il Prof. Leonardo de Angeli, responsabile amministrativo del Teatro dell'Unione fino all'ottobre 2018, insegnante di spettacolo da 15 anni;
- il Dr. Stefano Menghini, Dirigente del Comune di Viterbo e per molti anni nel Settore Cultura – Spettacolo - Sport – Turismo;
- la Dr.ssa Simona Tartaglia, esperta in comunicazione nel settore cinema-tv (filmati televisivi quali: Il Maresciallo Rocca, Papa Giovanni XXIII, Madre Teresa di Calcutta...);
- il Dr. Gianni Uggieri, Giornalista Fotoreporter di La città.eu; ha collaborato con il Corriere di Viterbo, con Unonotizie.it e Newtuscia.
- il Prof. Enzo Bentivoglio, già Professore Ordinario di Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

Per favorire l'interazione tra il gruppo di studenti e degli anziani è stata realizzata un'uscita didattica sul territorio viterbese, tra le meraviglie della città ed in particolar modo le ricchezze del Teatro dell'Unione.

Gli incontri con gli esperti sono risultati dei grandi spunti di riflessione per l'elaborazione dei contenuti appresi. La seconda fase del progetto vede come protagonisti gli studenti che hanno approfondito gli aspetti storico-culturali utilizzando le risorse web ma soprattutto confrontandosi con i propri nonni, persone adulte e con gli esperti del territorio viterbese (giornalisti e docenti universitari).

L'attività interattiva ha permesso agli studenti di assumere il ruolo di intervistatore, elaborando quesiti e riflessioni da presentare all'intervistato. Ogni gruppo, seguendo i suggerimenti dati dagli esperti, ha individuato la modalità ottimale per ricavare e trasmettere informazioni concernenti la valorizzazione del territorio viterbese, con particolare riguardo al focus sul Teatro dell'Unione. La libera espressione ha consentito ad ogni studente partecipante al progetto di realizzare elaborati differenti ricchi di contenuto storico-emozionale.

Nella terza fase, le testimonianze raccolte dagli studenti sono state presentate al gruppo dei “nonni” in formati diversi: testuale, audio/video, focalizzando diversi periodi storici dell'arco temporale compreso tra la costruzione del Teatro dell'Unione (metà Ottocento) e i giorni nostri. La restituzione dei saperi è risultata particolarmente gratificante per gli studenti e coinvolgente per tutti i presenti. Dalle interviste è stato possibile cogliere come il Teatro dell'Unione abbia contribuito agli umori, alle emozioni, ai valori, all'arte, alla crescita socio-culturale della città...

### **5.3. Obiettivi formativi perseguiti nell'ambito delle attività di PCTO**

Possiamo sintetizzare come segue i principali obiettivi perseguiti nell'ambito delle attività di PCTO:

- rafforzamento dell'identità personale, sociale e professionale dei giovani;
- promozione delle buone relazioni fra le generazioni attraverso una trasmissione culturale e valoriale;
- salvaguardia della memoria sociale in merito alla storia locale e conoscenza del territorio.

L'attività di PCTO ha permesso agli studenti di conoscere il territorio viterbese e di relazionarsi con gli esperti. Inoltre, ha favorito l'accrescimento delle relazioni con le differenti generazioni. Ogni gruppo ha maturato competenze diverse a seconda del lavoro di approfondimento svolto, delle modalità utilizzate, nonché dell'interazione con gli esperti.

In relazione a quanto realizzato dai discenti possiamo racchiudere le attività in tre categorie:

- alcuni elaborati degli studenti sono di carattere storico-sociale e comprendono informazioni storiche e foto del Teatro dell'Unione;
- una seconda tipologia di elaborati degli studenti comprende file audio che raccontano il Teatro dell'Unione negli aspetti storico-temporali ed evidenziano il legame tra i due gruppi generazionali rinsaldato dall'incontro formativo del progetto viterbese;

- altri elaborati derivano da un percorso di ricerca di esperti nel settore per conoscere informazioni da “testimoni” che hanno vissuto il Teatro dell’Unione. Queste ultime attività sono state svolte attraverso un’intervista video-registrata e una successiva trascrizione da parte delle studentesse in PowerPoint.

Tutti gli elaborati hanno un’importanza significativa e contribuiscono ad arricchire il bagaglio delle conoscenze e delle competenze degli studenti. Queste attività di elaborazione hanno modificato il ruolo degli studenti da uditori (nei primi incontri) a produttori.

L’esperienza formativa ha ampliato competenze psicopedagogiche legate alla costruzione (evoluzione) della identità personale, sociale, professionale dello studente e, attraverso le attività svolte ha favorito competenze interdisciplinari in storia, storia dell’arte, pedagogia, psicologia, architettura.

Un ruolo particolarmente saliente è stato attribuito al Teatro dell’Unione, che attraversando tre secoli di storia, ha assunto, in prospettiva psicologica, il significato di landmark (luogo simbolo) per la città. Ha altresì un elevato valore culturale, mentre, con il suo nome evoca il valore profondo dell’unità, che lo ha predestinato all’incontro tra i diversi gruppi sociali in diverse epoche.

#### **5.4. Il legame dell’esperienza con le scelte future degli student**

L’esperienza, seppure breve, ha presentato uno scenario che dal contesto nazionale (Area nord dell’Associazione A.R.I.P.T. Fo.R.P.) si è progressivamente calato nel contesto locale, fornendo l’occasione di cogliere diversi spunti utili per le scelte future dei giovani. Innanzitutto il progetto ha fornito i primi cenni agli studenti per “aprirsi” all’incontro e alla socializzazione con la generazione dei nonni, per un rafforzamento dell’identità personale che incide anche sul “chi sono e cosa farò da grande” (identità professionale). Inoltre, attraverso l’ancoraggio ad alcune discipline oggetto di studio da parte degli studenti (psicologia, pedagogia, storia ecc) sono stati evidenziati i possibili percorsi universitari e post-universitari idonei all’approfondimento delle tematiche storico-culturali, psico-pedagogiche, turistiche ed agli studi sottesi dal percorso formativo di turismo intergenerazionale. E’ stato altresì introdotto il profilo professionale del Manager in Ambiente e Turismo Intergenerazionale. La presentazione di altre figure come la Guardia Volontaria del Creato, la guida turistica e ambientale forniscono ulteriori esempi di opportunità di formazione/lavoro.

Il valore formativo dell’esperienza interseca due piani diversi: quello individuale che deriva dalla partecipazione dei singoli al progetto e quello sociale che deriva dalla sensibilizzazione della società in merito alla “povertà della rete generazionale”. Gli studenti e gli anziani che hanno aderito al progetto si sono messi in gioco; in particolare, per i giovani ha significato un arricchimento individuale ma ha significato anche “aprirsi” ad altri gruppi ed esperienze sociali, seguendo le proprie predisposizioni e attitudini.

### **6) PRINCIPALI CONTENUTI EMERSI NELLE ATTIVITÀ DI PCTO: LA MEMORIA DELLA CITTÀ DI VITERBO ATTRAVERSO IL TEATRO DELL’UNIONE<sup>2</sup>**

Le interviste condotte sul Teatro dell’Unione, a una prima analisi di contenuto, hanno fornito uno spaccato interessante delle dimensioni salienti che consentono un primo inquadramento delle Rappresentazioni Sociali (Moscovici, 1961/1976) in merito a questo bene di interesse valoriale, oltre

---

<sup>2</sup> Si ringraziano coloro che hanno collaborato con entusiasmo attraverso le testimonianze: Giovanni Arena, Leonardo Michelini, Antonello Ricci, Stefano Menghini, Marco Salvatori, Giulia Ripani, Mario Settembri, Umberto Laurenti, Enzo Bentivoglio, Giuseppe Brozzini, Mauro Galeotti, Leonardo De Angeli, Renzo Salvatori, Fosca Mauri Tasciotti, Vincenzo Mercurio, Gianni Uggieri, Roberto Lazzaretti, Riccardo Turchetti, nonno Bruno e nonna Grazia, zio David, Aldo Marinelli, Francesco Pasquali. Si ricorda l’interesse ad arricchire il lavoro con interviste aggiuntive, per dare voce a tutti gli esperti, agli studenti e ai nonni che hanno collaborato attivamente e/o che avranno ancora piacere di coinvolgersi nell’estensione del “libro della memoria della Città di Viterbo, attraverso il Teatro dell’Unione”.

TURISMO E PSICOLOGIA, 12 (2), 2019

che storico-artistico-architettonico, culturale e di svago. Una lettura trasversale dei contenuti evocati dagli intervistati permette di rimarcare la ricorsività di dimensioni diverse, pur interrelate tra di loro. Si rileva che la contestualizzazione della costruzione del Teatro dell'Unione di Viterbo nella metà Ottocento non può prescindere dai riferimenti al clima socio-culturale che culminò nell'Unità d'Italia. La dimensione storica si rifà dunque alle trasformazioni in atto che investirono anche la Città di Viterbo. In particolare, alcune famiglie "illuminate" si unirono per la realizzazione di un teatro nuovo, polo di attrazione culturale architettonicamente imponente e raffinato, simbolo del cambiamento sociale e culturale dell'epoca.

Per la realizzazione dell'opera si scelse il progetto di uno dei più grandi Architetti di quel periodo, Virginio Vespignani che era nelle grazie del papa Pio IX, con il quale collaborò a dar lustro alle principali città dello Stato Pontificio.

Il teatro attraversa così tre secoli della storia cittadina, tra grandi successi e periodi di chiusura, dovuti perlopiù a lavori di restauro, manutenzione e adeguamento alle normative. Nonostante la discontinuità, rilevata da alcuni intervistati, il Teatro dell'Unione rimane un luogo-simbolo per la Città di Viterbo (Lynch, 1970); è, infatti, definito come "uno degli edifici più amati e rappresentativi". Alla luce della Teoria delle Rappresentazioni Sociali (Moscovici, 1961/1976), è interessante ricordare che viene metaforicamente assimilato a un essere vivente e alla casa dei viterbesi, sottolineando l'attaccamento dei cittadini. Il Teatro dell'Unione diventa talora una estensione del sé di chi lo frequenta per motivi professionali e per darne un'idea viene usata una proposizione comparativa ipotetica: "il teatro sta ad un musicista come la Chiesa sta ad un Cristiano". Nel ricordarlo si evocano emozioni contrastanti: positive, in molte esperienze sul palcoscenico o in riferimento al clima percepito dal pubblico durante spettacoli di elevato livello; negative, in alcune testimonianze di sofferenza rinvenute in certi angoli nascosti del teatro, così come nella rievocazione dei bombardamenti che hanno ferito la Città di Viterbo e il teatro durante la Seconda Guerra Mondiale. La sua funzione culturale viene sottolineata con la similitudine adottata da Claudio Abbado che paragona i teatri a acquedotti che portano la cultura, un bene primario come l'acqua.

Le interviste contestualizzano il Teatro dell'Unione non solo nella prospettiva temporale, ma anche in quella spaziale-urbanistica, sottolineando ad esempio l'esigenza di predisporre i necessari adeguamenti della Contrada San Marco dove insiste. Si evidenziano inoltre i locali attigui al teatro e si ricordano la parte superiore (il ridotto) e gli ulteriori spazi che hanno accolto per diversi anni la Scuola Musicale Comunale. Si rileva la necessità di un dialogo del teatro con l'intera Città di Viterbo, non solamente per l'importanza assunta nella sua funzione di volano della cultura locale, ma anche per la rilevanza della dimensione economica, auspicando che da punto di debolezza -gli elevati costi delle produzioni teatrali possono minare la sua sopravvivenza- si trasformi in punto di forza -grazie a un indotto che può portare valore aggiunto alla città intera-.

La serie di interventi di ristrutturazione che il Teatro dell'Unione ha subito nel corso degli anni è stata mirata alle effettive esigenze, per avere un Complesso al massimo delle potenzialità che lo contraddistinguono. Si è dunque giunti alla riflessione sull'opportunità di un'ulteriore rivalutazione del teatro: il suo potenziale riconoscimento come monumento di interesse storico-artistico. Il Teatro dell'Unione potrebbe, infatti, ambire alla promozione a Teatro di Tradizione, passando attraverso la qualifica di Teatro Storico: in virtù dei suoi gloriosi trascorsi di produzione ed esecuzione delle manifestazioni che ha accolto; per la struttura di cui dispone (Scuola Musicale, orchestra, cori ecc) e per le risorse vive presenti nella città (Istituzioni di musica, scuole di danza, gruppi di rappresentazione, nonché spazi teatrali all'aperto quali il Teatro romano di Ferento e l'ex Chiesa delle Fortezze). La qualifica di Teatro di Tradizione sarebbe fonte di finanziamenti pubblici, così come il possibile riconoscimento a monumento nazionale ai sensi della Legge 1089/39. Infine, l'immobile, opera di Vespignani, secondo la Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici del Lazio riveste notevole interesse storico-artistico. Tale riconoscimento è fonte di altri interventi dello Stato di natura finanziaria che potrebbero essere utilizzati per il mantenimento e la conservazione dell'intero Complesso.

## **7) RIFLESSIONI DEGLI ATTORI DEL PERCORSO DI PCTO**

### **7.1. Riflessioni del Dirigente Scolastico Prof. Alessandro Ernestini del Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale “Santa Rosa da Viterbo”**

La collaborazione al progetto formativo dell’A.R.I.P.T. Fo.R.P. si è realizzata attraverso due direttrici: in qualità di Presidente di Commissione degli Esami di maturità nell’anno scolastico 2017/2018 presso l’I.I.S “G. Colasanti” di Civita Castellana e di Dirigente Scolastico del Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale “Santa Rosa da Viterbo”.

In entrambe le situazioni ho avuto modo di conoscere e apprezzare il progetto “Nonni e Nipoti”: all’I.I.S. “G. Colasanti” è stato esplicitato attraverso un prodotto multi-mediale finalizzato alla valorizzazione del territorio locale, mentre al Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale “Santa Rosa da Viterbo” si è configurato come un percorso di PCTO di n. 15 ore, coordinato dalla prof.ssa Caterina Bove.

Il progetto, che ha riguardato approfondimenti storico-culturali, congiuntamente a testimonianze audio/video con un focus su uno dei luoghi simbolo della città quale il Teatro dell’Unione, ha visto l’intervento di diversi esperti che hanno qualificato ulteriormente il percorso didattico.

Si può certamente affermare che tale progetto ha avuto una significativa ricaduta didattica sugli studenti ed ha qualificato, nella sua interezza, il livello dell’offerta formativa del Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale “Santa Rosa da Viterbo”.

### **7.2. Riflessioni della Prof.ssa Caterina Bove Tutor Interno o coordinatrice per la promozione e realizzazione dei progetti di PCTO per il Turismo Intergenerazionale**

Uno degli obiettivi della scuola è rilevare le ricchezze che il territorio offre per far vivere agli studenti un’esperienza formativa nel loro percorso di PCTO. La collaborazione al progetto A.R.I.P.T. Fo.R.P. ha confluato nella realizzazione di un percorso didattico di carattere interdisciplinare. L’esperienza attiva, nel momento in cui gli studenti sono diventati “attori” del progetto, ha fatto sì che crescesse in ognuno di loro la consapevolezza dell’importanza che riveste la nuova generazione, portatrice di innovazioni e di trasmissione dei saperi.

Ringrazio il Dirigente Scolastico-Prof. Alessandro Ernestini-, che ha concesso la possibilità di creare una collaborazione con l’A.R.I.P.T. Fo.R.P., dando vita all’interazione tra due generazioni a confronto –“studenti e nonni”- per uno scambio relazionale e culturale.

Un valore aggiunto è rappresentato dalla presenza degli esperti del territorio viterbese, che hanno illustrato la Città di Viterbo, focalizzandosi sul luogo simbolo: il Teatro dell’Unione.

In qualità di docente, mi sento in dovere di evidenziare i percorsi di PCTO validi ai fini della valorizzazione delle nuove generazioni, in una società che connota i giovani in termini non sempre positivi. Gli studenti sono la ricchezza del nostro Paese ed è compito della scuola e della società istruirli e indirizzarli a vivere delle esperienze formative ed educative ricche di significati.

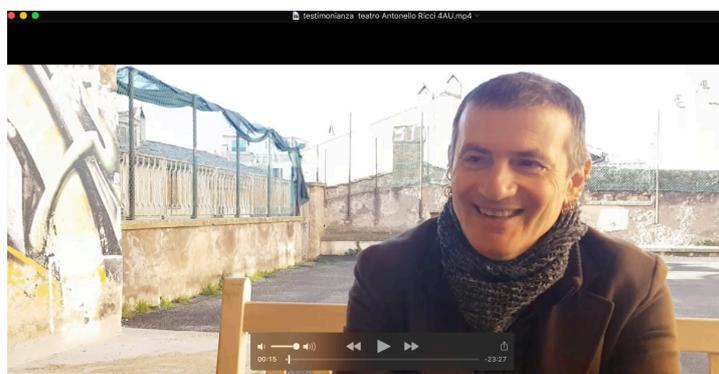
La valorizzazione del territorio locale e la conoscenza dei luoghi sono fondamentali per conoscere le nostre origini e creare legami futuri.

Per poter rafforzare l’unione tra il gruppo “Nonni e Nipoti” e gli studenti spero di poter realizzare altre iniziative di PCTO sia ai fini di un progresso di quanto avviato dalla classe III “A” e IV “A” dell’indirizzo delle Scienze Umane (Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale “Santa Rosa da Viterbo”), sulla valorizzazione del luogo simbolo della Città di Viterbo -il Teatro dell’Unione-, che per l’avviamento di un nuovo percorso sulla rilevanza dell’Educazione Ambientale. Il “Boschetto dei Nonni e Nipoti” potrebbe essere un ottimo contesto in cui vivere e relazionarsi sulla bellezza della natura.

### 7.3. Riflessioni del Prof. Antonello Ricci, insegnante presso il Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale “Santa Rosa da Viterbo”

Attraverso la forma dell'intervista documentata audio-video, ragazze e ragazzi<sup>3</sup> hanno potuto incontrare-rileggere un bene culturale nel suo intrinseco dinamismo "vivente" (e vorrei dire: "biologico"). Le risposte narrate a braccio dal sottoscritto, infatti, interpellato per l'occasione in qualità di vera e propria fonte orale, più che di esperto di storia locale, hanno contribuito a disvelare alla consapevolezza dei nostri giovani la peculiare "natura" di un qualunque luogo-monumento (in questo caso si trattava del teatro Unione: istituzione culturale e forma urbanistica a un tempo) in quanto paesaggio (in altre parole: uno splendido esempio di architettura-per-il-suono di metà XIX secolo come conglomerato latente di vite, memorie e racconti che, opportunamente rievocati-interrogati, tornano a manifestarsi *apertis verbis*).

Ulteriori sviluppi in direzione di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento dovrebbero essere definiti in prospettiva a implementare competenze e saper-fare di un mestiere connesso alla promozione-mediazione del bene culturale: si potrebbe, per esempio, avviare una più strutturata filiera di raccolta sistematica delle fonti disponibili-reperibili (archivi, biblioteche, testimonianze orali) in vista di una trasformazione-restituzione nella forma di un pubblico racconto da rivolgere alla cittadinanza locale così come all'indotto turistico.



**Fig. 2:** Il Prof. Antonello Ricci intervistato dagli Studenti dalla Classe 4<sup>a</sup> del Liceo delle Scienze Umane “Santa Rosa da Viterbo”.

### 7.4. Riflessioni del Vice Presidente Provinciale Vicario delle Acli di Viterbo e Consigliere Nazionale delle Acli Renzo Salvatori.

Fin dal 2002 abbiamo accolto a Viterbo e Provincia le ricerche/sperimentazioni di carattere turistico-socio/culturale intergenerazionale promosse dal Laboratorio Incontri Generazionali dell'Università degli Studi di Milano e successivamente dall' A.R.I.P.T. Fo.R.P.

Le ricerche/sperimentazioni sono state attuate a Viterbo dalle Acli Provinciali di Viterbo in sinergia con l'Associazione di Volontariato Caritas “Emmaus” onlus, coinvolgendo altri Enti del territorio.

Le Acli Provinciali di Viterbo hanno accolto fin da subito favorevolmente il progetto, in quanto, si avvale di linee di attività coerenti con lo Statuto Acli:

- -ricerche/intervento che si articolano in un itinerario turistico d'interesse sociale e culturale -> Articolo 3
- -attività culturali d'interesse sociale con finalità educativa-> Articoli 3 e 4
- -integrazione sociale dei migranti-> Articolo 2

<sup>3</sup> Intervista realizzata dalla Classe 4<sup>a</sup> del Liceo delle Scienze Umane “Santa Rosa da Viterbo”. Si ringraziano in particolare: Basili Alessandro, Giularelli Chiara, Marchetti Jlenia, Mastropietro Alessia, Menghini Jacopo, Menichetti Valentina, Milioni Irene, Passetti Beatrice, Patassini Aurora, Pilo Francesco, Piozzo Marta, Santini Ilaria, Accettone Michela, Canestro Veronica e Seminatore Claudia.

- -diffusione della cultura e della pratica del volontariato-> Articolo 3.

Allo stesso modo, l'Associazione di Volontariato Caritas "Emmaus" ha aderito, durante la Presidenza di don Roberto Burla, basandosi sugli obiettivi statuari interrelati con quelli della Caritas Diocesana di Viterbo. Quest'ultima ha dato continuità alla collaborazione, in quanto organismo pastorale costituito al fine di promuovere -anche in collaborazione con altri Enti- la testimonianza della carità nella Comunità Ecclesiale, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

Nelle progettualità Nonni e Nipoti si combatte infatti, in solido con l'Università (rete A.R.I.P.T. Fo.R.P. Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo-Formazione, Ricerca, Progettualità), una nuova forma di povertà: "la povertà della rete generazionale". A tale scopo è stata creata una sinergia con Enti pubblici e privati del territorio locale -Comuni, Centri Sociali Anziani, Scuole, Centri di Accoglienza per immigrati...- favorendo lo sviluppo dell'intergenerazionalità e dell'interculturalità. Grazie ai rapporti positivi instaurati, i partner ogni anno aderiscono mettendo a disposizione strutture, risorse umane, tecnologiche ed economiche per il pieno soddisfacimento degli obiettivi della ricerca.

Il fitto lavoro di rete sul territorio locale, che abbiamo avviato nel 2002 e ulteriormente potenziato a partire dal 2010, ha permesso di interconnettere nodi diversi, istituzionali (Università e Scuola, Amministrazioni pubbliche, Enti diocesani ecc) e non (giovani, anziani, familiari ecc), con le funzioni di sostenere e proteggere lo svolgimento delle ricerche/sperimentazioni, per una progressiva espansione del progetto fuori dai confini della Città di Viterbo.

Per favorire la rete intergenerazionale è stato creato il 20 ottobre 2014 il gruppo Nonni e Nipoti su whatsapp. Il gruppo conta attualmente un'ottantina di partecipanti.

Le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale vengono supportate dal "Manager in Ambiente e Turismo intergenerazionale"; inoltre, gli aspetti scientifici e logistici sono sviluppati e monitorati grazie alla disponibilità di diverse risorse umane che intervengono a vario titolo in una stretta sinergia: ricercatori, stagisti e tirocinanti di più Università sono affiancati per gli aspetti organizzativi dai volontari delle Acli, della Caritas e delle Pro Loco, dagli esperti di storia e cultura locale, dai referenti degli Enti pubblici e privati, dai parroci e loro collaboratori ecc.

La sfida più recente è stata quella di coinvolgere in maniera sempre più strutturata e formalizzata le Scuole; non solo le Superiori -nella modalità di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento-, ma anche le classi quarte elementari dell'Istituto Comprensivo Carmine, determinando una intergenerazionalità tra gli stessi "nipoti" partecipanti ai progetti viterbesi.

Per quanto concerne il rapporto avviato con le Scuole Superiori e in particolare con il Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale "Santa Rosa da Viterbo", il clima generato durante gli incontri in Alternanza Scuola Lavoro (oggi PCTO) mi ha coinvolto non solo nel mio ruolo istituzionale, ma anche, insieme a mia moglie e a altri partecipanti, come nonni, condividendo con gli studenti e le studentesse delle classi terza e quarta del Liceo delle Scienze Umane il turismo come conoscenza e valorizzazione intergenerazionale del Teatro dell'Unione di Viterbo.

Auspico che l'esperienza vissuta con i ragazzi possa estendersi alla valorizzazione intergenerazionale di altri luoghi significativi della Città di Viterbo e non solo (Tuscia Solidale), grazie alla sensibilità del Dirigente Scolastico Alessandro Ernestini e degli altri Dirigenti che hanno già conosciuto/apprezzato il progetto o che possano venirne a conoscenza. La rete territoriale viterbese che si è impegnata costantemente nella promozione e attuazione delle ricerche/sperimentazioni attivate da A.R.I.P.T. Fo.R.P., collaborante nei progetti formativi PCTO, è aperta a sviluppi condivisi del turismo come conoscenza e valorizzazione intergenerazionale dei beni e dell'ambiente locale, rilanciando lo slogan: l'Unione fa la forza!

## **8) PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE, VERIFICA E PROSPETTIVE FUTURE DELL'ATTIVITÀ DI PCTO PER IL TURISMO INTERGENERAZIONALE A VITERBO.**

L'articolo, con contributi a più voci, ha presentato una breve panoramica delle attività di PCTO per il turismo intergenerazionale svolte a Viterbo nel 2018/2019 in accordo di rete tra A.R.I.P.T. Fo.R.P., ACLI, Caritas e Scuole Superiori.

Sono state presentate in particolare le finalità e attività inerenti la Convenzione con il Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale "Santa Rosa da Viterbo" per la conoscenza e valorizzazione intergenerazionale dei beni e dell'ambiente.

In questo percorso di PCTO, attivato dai Nonni e Nipoti di Viterbo, si è inteso valorizzare una tappa del Percorso Intergenerazionale Valoriale e di Educazione Ambientale: si tratta della tappa del Teatro dell'Unione, dall'elevato valore simbolico, oltre che storico, artistico e culturale.

L'articolo evidenzia dunque gli obiettivi specifici concordati con il Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale "Santa Rosa da Viterbo" e illustra la progettazione e la realizzazione del particolare percorso formativo. La descrizione delle diverse fasi del progetto, fino alle attività svolte e alla valutazione del lavoro vengono effettuate dai docenti intervenuti e dal Dirigente Scolastico. Il lavoro di rete a sostegno e protezione delle attività è ripercorso dal Vice Presidente Vicario delle Acli Provinciali di Viterbo.

I principali contenuti emersi sono sintetizzati in dimensioni diverse che contribuiscono a ricostruire le Rappresentazioni Sociali di esperti e lungoresidenti in merito al Teatro dell'Unione di Viterbo. Il lavoro svolto con la scuola ha ispirato la realizzazione di un piccolo volume, successivamente sviluppato con ulteriori testimonianze, comprensivo di narrazioni e immagini sulla memoria della Città di Viterbo attraverso il Teatro dell'Unione. Nell'attesa della presentazione del libro presso il Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale "Santa Rosa da Viterbo" si suggeriscono alcune ipotesi di sviluppo del progetto per i prossimi anni scolastici, partendo dallo slogan coniato nel 2019: "Nonni e Nipoti: l'Unione fa la forza!"

Dopo una riflessione sui risultati ottenuti, gli Autori dell'articolo propongono:

- la prosecuzione delle interviste sul tema del Teatro dell'Unione di Viterbo. Si intende infatti arricchire il lavoro con testimonianze aggiuntive, per dare ulteriore spazio a tutti gli esperti, agli studenti e ai nonni che hanno collaborato attivamente alle interviste e/o che avranno ancora piacere di coinvolgersi nell'estensione del "libro della memoria della Città di Viterbo, attraverso il Teatro dell'Unione".
- L'utilizzo di fonti diverse per la documentazione (archivi e biblioteche oltre alle testimonianze orali).
- La valorizzazione di altri luoghi-simbolo della Città di Viterbo, sia all'interno dell'attuale Percorso Intergenerazionale Valoriale e di Educazione Ambientale (boschetto dei Nonni e Nipoti, Orti Solidali, Giardino della Fraternità) che in un possibile ampliamento ad altri luoghi-simbolo della Tuscia Solidale.
- Una eventuale estensione del progetto allo studio dell'immagine e del rapporto degli studenti/abitanti con il proprio territorio, ivi includendo gli aspetti cognitivi (di conoscenza e consapevolezza del patrimonio naturale, storico -beni storici e architettonici- e culturale -tradizioni collettive, eno-gastronomiche, linguistiche-) accanto a quelli emotivi (attaccamento/appartenenza/vicinanza) che le diverse aree storico-geografiche della Provincia di Viterbo suscitano, aspetti posti in relazione al benessere psicologico e alla qualità della vita percepiti.

I nuovi Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento -pensati per il turismo come conoscenza e valorizzazione intergenerazionale dei beni e dell'ambiente- intendono sollecitare l'adesione delle Scuole Superiori i cui Dirigenti Scolastici hanno condiviso le proposte di A.R.I.P.T. Fo.R.P. e a tutti coloro che vorranno coinvolgersi nelle nuove sfide auspicate dalla rete scientifica e logistica, locale e nazionale, seguendo l'iter avviato dalle scuole-pilota.

## BIBLIOGRAFIA

- Albanese, A. (2001). *Nonn@nline*. Milano: Cuem.
- Albanese, A. e Bocci, E. (2012a). Nuove strategie di ricerca-formazione manageriale: verso un turismo di qualità. Atti della Giornata di studi su “Turismo e psicologia. Dalla ricerca alla formazione per un’offerta di qualità”. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 5 (1) 117-122.
- Albanese, A. e Bocci, E. (2012b). Il futuro manager del turismo intergenerazionale: aspetti psicosociali. Atti della Giornata di studi su “Turismo e psicologia. Dalla ricerca alla formazione per un’offerta di qualità”. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 5 (1) 183-187.
- Albanese, A. e Bocci, E. (2013). I modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 6 (2) 25-35. [ISSN: 2240-0443] ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/TP-2013-2.
- Albanese, A. e Bocci, E. (2016a). Invecchiamento attivo e turismo intergenerazionale. In R. Giua e L. Dryjanska (Eds.). *Solidarietà intergenerazionale: Universo argento* (pp. 21-42). Milano: Edizioni Accademiche Italiane.
- Albanese, A. e Bocci, E. (2016b). Ricerca e sperimentazione per l’orientamento alle professioni turistiche. Atti del Convegno su: “Il Counselling e l’Orientamento in Italia e in Europa”. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione* 9, (2) 26-41.
- Albanese, A. e Bocci, E. (2018). Psychosocial Research/Interventions of Intergenerational Tourism in Italy. In L. Dryjanska e R. Giua (Eds.). *Silver Universe. Views in Active Living*. (pp. 01-12). Lexington Books: New York.
- Albanese, A. e Bocci, E. (2019). Intergenerational Sustainable Tourism and Quality of Life. In: A. Bianco, P. Conigliaro e M. Gnaldi (Eds.). *Italian Studies on Quality of Life*. Social Indicators Research Series, vol 77. (pp. 273-285). Springer: Cham [ISBN 978-3-030-06021-3].
- Albanese, A., Bocci, E. e Biancalana, G. (2020). In corso di pubblicazione. Il Turismo come conoscenza e valorizzazione intergenerazionale dell’ambiente: Gli “Orti Solidali Caritas” A Viterbo. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 13 (1) [ISSN: 2240-0443]. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)).
- Albanese, A., Bocci, E., Bove, C. e De Simoni, S. (2019). Alternanza Scuola Lavoro, Turismo Intergenerazionale e Patto tra le Generazioni. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 12 (1) 4-24. [ISSN: 2240-0443]. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/tp-2019-1.
- Brignoli, M. (2016). La vacanza intergenerazionale a San Pellegrino Terme: nuove modalità di realizzazione finalizzate a rafforzare le sinergie interistituzionali e a rafforzare ruoli e funzioni dei Nonni e dei Nipoti. Atti del Convegno A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Bergamo, 12 dicembre 2015). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 9 (2) 57-63. DOI: 10.14658/tp-2016-2.
- Brown, R. (1989). *Group Processes. Dynamics within and between Groups*. Oxford: Basil Blackwell. (Trad. it. *Psicologia sociale dei gruppi*. Bologna: Il Mulino, 1997).
- Campanelli Brizio, L. (2016). Le ‘buone pratiche’ nella ‘buona scuola’. Atti del Convegno A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Bergamo, 12 dicembre 2015). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 9 (2) 64-65 [ISSN: 2240-0443]. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/tp-2016-2.
- Campanelli Brizio, L. (2018). La vacanza intergenerazionale e l’IPSSAR di San Pellegrino Terme. Convegno A.R.I.P.T. Fo.R.P. Nuove modalità di Alternanza Scuola Lavoro: il turismo intergenerazionale dalle esperienze alle progettualità 2018. (Bergamo, 16 dicembre 2017). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 11 (1) 8-9. [ISSN: 2240-0443]. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it)). DOI: 10.14658/tp-2018-1.
- Cattaneo, G. e Fenili, C. (2016). Nonni e Nipoti a Sfruz –Val di Non (Tn): un’esperienza di vacanza intergenerazionale e Alternanza Scuola-Lavoro. Atti del Convegno A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Bergamo, 12 dicembre 2015). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione* 9 (2) 42-56. DOI: 10.14658/tp-2016-2.

- Lynch, K. (1970). *The image of the city*. Trad. It. *L'immagine della città*. Venezia: Marsilio Editore.
- Mead, G.H. (1934). *Mind, Self, Society*. Chicago: Chicago University Press. (Trad. it. *Mente, Sé e Società*. Firenze: Editrice Universitaria, 1966).
- Markus, H. (1977). Self schemata and processing information about the self. *Journal of Personality and Social Psychology*, 35 (2) 63-80.
- Moscovici, S. (1961/1976). *La Psychanalyse, son Image et son Public. Étude sur la représentation sociale de la psychanalyse*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Passafaro, P., Mura, M., Albanese, A. e Bocci, E. (2017). Potentialities and Preferences for Alternative Forms of Sustainable Tourism: The Case of Rural and Intergenerational Tourism. In R. H. Price (Ed.). *Ecotourism and Sustainable Tourism: Management, Opportunities and Challenges*. (pp. 29-84). Nova Science Publishers: NY. [ISBN 978-1-53610-799-9].
- Scaffidi, C. (2018). L'importanza dell'Alternanza Scuola Lavoro. Convegno A.R.I.P.T. Fo.R.P. Nuove modalità di Alternanza Scuola Lavoro: il turismo intergenerazionale dalle esperienze alle progettualità 2018. (Bergamo, 16 dicembre 2017). *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 11 (1) 5-6. [ISSN: 2240-0443]. (www.turismoepsicologia.it). DOI: 10.14658/tp-2018-1.
- Sherif, M. (1935). A study of some social factors in perception. *Arch. Psychol.*, 187.
- Tajfel, H. (1978). *Differentiation between social groups: studies in the social psychology of intergroup relations*. London: Academic Press.